

MONICHE E MONICHELLE NELLA STORIA SUOR BRIGIDA POSTORINO

Le congregazioni religiose femminili a Frascati sono state sempre superiori a quelle maschili. Nell'arco dei secoli le monache, per numero e qualità, hanno sovrastato il novero dei preti e dei frati messi insieme. L'importanza sostanziale di questo fenomeno religioso sta nel fatto che tutt'e due questi ordini religiosi si sono sempre dedicati alle attività culturali e pratiche in favore della gioventù tuscolana. Questo volontariato religioso, immerso nel tessuto sociale della nostra comunità, ha prodotto una discreta sensibilità religiosa e una sostanziale crescita umana di tutti i residenti.

. Voglio tracciare un breve "excursus" limitandomi a quelle suore di più antico lignaggio, presenti cioè da oltre un secolo.

Partirei dalla **Suore Agostiniane** che gestivano la Chiesa con annesso monastero di Santa Flavia Domitilla (chiamate "e turchine" per il colore del loro abito), terminato di costruire nel 1642, situato dove ora ci sono le scuole comunali. Già durante la costruzione queste suore vi abitavano in quante destinatarie dell'eredità (1606) della nobile donna tuscolana Tarquinia Battaglini a cui è intestata una strada.

Il Monastero era stato mal costruito fin dalla nascita, tanto che non bastarono neppure duemila scudi donati dal Card. Duca di York per incatenare i muri perimetrali pericolanti.

Con l'avvento del regno d'Italia alcune leggi limitarono l'attività degli ordini religiosi, così nel 1906 queste suore furono costrette a lasciare il monastero, che peraltro aveva bisogno di una completa ristrutturazione, e se ne andarono a Bevagna in Umbria nel loro convento. (1)

Il demanio prese in consegna il monastero di S. Flavia che lo retrocedette al Comune per usi e scopi educativi. La Chiesa venne dissacrata, poi abbattuta insieme al Monastero. Nel 1912/13 su questa area venne costruito l'attuale edificio scolastico.

Lunga e travagliata è la storia di queste suore. L'oratorio accoglieva bambine orfane o poverissime, ma anche ragazze frascatane che, oltre a pregare, svolgevano attività lavorativa e ricreativa preparandosi alla vita matrimoniale con un dignitoso corredo.

Numerosi sono stati le donazioni e i lasciti effettuati da persone abbienti in favore della gioventù povera ospitata nel monastero.

Le **Maestre Pie Filippini** erano a Frascati già dal 1735 con una scuola e un piccolo convitto, veniva loro affidato il "Rifugio delle Povere Zitelle" fondato addirittura nel 1600 dal cardinale Sfondrati. Hanno sempre gestito l'asilo e le classi elementari per maschi e femmine. Io stesso vi ha frequentato le elementari, e resta nel mio ricordo **Suor Aquilina**, terribile donna quanto brava maestra. Sui meriti e benemerenzze di questa Congregazione non è il caso di dilungarci, dal momento che la loro presenza è tuttora attiva e valida nella nostra città.

Le **Suore di San Carlo di Nancy**, chiamate "e moniche de San Carlo" si insediarono nel nostro territorio prima dell'Unità d'Italia. Diventarono importanti quando nel 1882 il sindaco Giovanni Battista Janari affidava loro l'ospedale femminile liberando in questo modo la "Sala Vittori", sorta con questa destinazione.

Il fabbricato che ora osserviamo in via Accoramboni è stato costruito all'inizio del secolo scorso, destinato a casa di convalescenza e ricovero anziani, particolarmente quelli indigenti. Queste suore hanno sempre svolto un'azione efficace verso i malati anziani in conformità al dettato della loro istituzione. E' rimasto indelebile il ricordo di Suor Elisabeth Verlet (1871-1763), detta "suorelisabetta" che si muoveva sollecita con la scatola d'alluminio in mano per le iniezioni *indolori* e le famose *coppe* contenenti certe pozioni per far guarire tutte le malattie polmonari. Tutte? Mah!

Chi non ricorda Giovanni XXIII (19 maggio 1959) venire d'improvviso, senza cerimonia, al San Carlo per far visita all'amico mons. Pappalardo affetto dal morbo di Parkinson? E le monache quasi svenivano nel vederselo di fronte? Un rincorrersi di voci di casa in casa in tutta Frascati. "E' venuto il papa! Sta al san Carlo!"

La sera non c'era abitante che non lo avesse saputo! Giovanni XXIII è stato il primo pontefice a venire a Frascati dopo il concordato.

Queste suore gestiscono oggi un gerontocomio con candore, allegria e grande affidabilità. Non è facile trovare un posto per un anziano.

Alle **Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli**, dette "e moniche cappellone" (dal caratteristico copricapo bianco a grandi falde svolazzanti) veniva affidato nel 1878 la gestione dell'Asilo Infantile e dell'Orfanotrofio femminile, voluto e finanziato dal cardinale concittadino Ludovico Micara (1775 - 1847)

L'Istituto era frequentato, oltre che da bambini e bambine, da tante frascatane già adulte, che vi svolgevano attività lavorativa (sarte) e ricreativa (recite). Profondo è stato l'inserimento di queste suore nel tessuto sociale della nostra comunità. Indimenticabile la figura vispa e dinamica di **Suor Giulia**, maestra d'asilo, la quale ogni anno nel salone dell'istituto predisponava una mostra di articoli di biancheria ricamata a mano di alto livello. Tutta la merce in pochi giorni spariva, e con il ricavato venivano dotate le ragazze bisognose di maritarsi con decoro. Insieme a tanti frascatani io stesso ho recitato spesso nel teatrino di questo istituto conoscendo e apprezzando l'affabilità di queste suore, che da circa quindici anni non ci sono più. Purtroppo.

Infine le "Immacolatine", cioè le **Figlie di Maria Immacolata** che gestiscono, ora come allora, un asilo infantile con convitto pomeridiano. Trovare un posto per il proprio bambino costituisce sempre un problema. Questo ordine religioso si può dire che abbia iniziato l'attività istituzionale proprio nel nostro territorio, ne era stata fondatrice **Suor Brigida Postorino** (e non Pastorino come dicono molti), alla quale è intestata la strada omonima dove sorge la Casa. Questo ordine monacale è sorto all'inizio del secolo scorso sviluppandosi in tutta Italia e raccogliendo consenso e simpatie ovunque.

Suor Brigida Postorino è nata in Calabria (Cortona) nel 1865 ed è morta e seppellita a Frascati nel 1960. Essa viveva, fin dal 1924, paralizzata e sofferente nella nostra Città. (2)

Ho avuto l'opportunità di conoscerla poco prima che morisse. Un breve colloquio, di cui non ricordo il contenuto, forse una intervista per il quotidiano su cui scrivevo. Mi viene ancora in mente la candida stanzetta e la suora adagiata nel letto tutta vestita di bianco, persino le mani mi apparivano trasparenti, piccole come quelle di una fanciulla. Le brillavano in compenso due occhi neri, intensi, sfavillanti più delle normali capacità umane, dove si poteva intuire tutta la sua personalità di donna volitiva, saggia e virtuosa. E' difficile dimenticare la magia di quello sguardo. In fondo la vita è piena di magie, basta saperle cogliere.

Non mi sono affatto meravigliato quando, alla sua morte, i messaggi di cordoglio sono stati centinaia, persino Giovanni XXIII espresse parole di estrema commozione benedicendo questa suora. Non mi sono meravigliato neppure quando ho saputo che, se tra i tanti messaggi, c'era quello del re in esilio, Umberto II.

Dal 1985 è in piedi una causa di beatificazione di Suor Brigida Postorino che rappresenta un esempio significativo di una scelta vocazionale sentita e vissuta nella realtà sociale di quei tempi. Scrive in tal senso il nostro concittadino Valentino Marcon nel suo libro **Guarda Frascati** (Ed. Controluce, 2000):

"Nella sua vita non mancarono ostacoli frapposti da alcune istituzioni e autorità ecclesiastiche che talvolta si accanivano contro i suoi progetti. Ma a sostegno dell'impegno apostolico e della stessa vocazione della suora calabrese, occorre mettere particolarmente in risalto il ruolo del Vescovo Ausiliare Budelacci che fu per 24 anni direttore spirituale delle Figlie di Maria Immacolata."

Ritroviamo anche qui le stesse sofferenze subite da Padre Pio da Petralcina nel suo viaggio terreno. Purtroppo suor Brigida non ha lasciato ospedali, organizzazioni produttive, e quanto altro necessario per potersi accattivare *adeguatamente e sollecitamente* la Santa Sede e qualche cardinale di riguardo..

Sarà difficile che questa causa di beatificazione faccia dei passi avanti. Ciò non toglie che chiunque possa rivolgersi a lei per ottenere l'intercessione di qualche grazia.

La storia ci insegna a sorridere su tanti avvenimenti incredibili, a meditare su tante guerre dannose e spesso inutili, ma anche ad ammirare figure umane che meritano rispetto e deferenza. Migliaia e migliaia di richieste di grazie ogni giorno vengono rivolte a Padre Pio da tutto il mondo, se da Frascati ne mandiamo qualcuna a suor Brigida forse riusciremo ad essere esauditi *prima*, oltre a portare a compimento questa causa di beatificazione.

Ci sono in tutto il territorio tuscolano tanta altre Congregazioni monacali, ma non basterebbero altri due articoli. Ho privilegiato i più antichi insediamenti, gli altri mi perdoneranno.



Suor Brigida Postorino